



Al Presidente del Consiglio regionale

Firenze, 02 dicembre 2014

**Interrogazione a risposta immediata**

**OGGETTO: in merito alle problematiche e alle prospettive della società FIDI Toscana**

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI**

- Avuta notizia delle vicende che hanno interessato i vertici di FIDI Toscana, con la recente sospensione dall'incarico del Direttore Generale, sospensione che fa seguito alle dimissioni avvenute alcuni mesi fa, seppur per altre ragioni, da parte del Presidente della Società;
- Ritenuto che anche queste vicissitudini, qualunque ne sia il fondamento e l'esito, ripropongano elementi di incertezza in una situazione segnata da rilevanti criticità, di cui il Consiglio regionale ebbe ad occuparsi diffusamente in un recente passato;
- Rilevato che appare necessario che il Consiglio regionale torni ad accendere una doverosa attenzione, in questo scorcio conclusivo della legislatura regionale, attorno ai problemi di FIDI toscana, per verificare se e in che misura siano state risolte le gravi questioni a suo tempo sollevate tramite i rilievi mossi nell'aprile 2012 dalla Banca d'Italia, la cui attività ispettiva si concluse nella circostanza con un giudizio complessivo "in prevalenza sfavorevole" e con la sottolineatura di "rilevanti vulnerabilità nei profili di governo, nell'assetto organizzativo e nei sistemi dei controlli che hanno determinato, in particolare, un elevato grado di esposizione al rischio strategico e ai rischi operativi";



- Appurato che a seguito della nuova normativa regionale, l'attività di FIDI Toscana deve adesso concentrarsi unicamente sul credito e sul rilascio delle garanzie con totale dismissione delle partecipazioni;
- Ritenuta l'assoluta urgenza che il Consiglio regionale riceva puntuali ed esaurienti informazioni sull'andamento della gestione di una società così strategica per l'economia della Toscana, anche in considerazione del ruolo e della responsabilità determinante della Regione;

### **CHIEDONO AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

quanto segue:

1. quale sia il livello dello sofferenze e se questo appaia da tempo in continua crescita e quali siano le valutazioni da trarne circa i rischi di credito;
2. se siano state colmate le carenze assolute del sistema informatico che venivano evidenziate in maniera fortemente negativa nel provvedimento sanzionatorio erogato dalla Banca d'Italia nel 2012 che rilevava l'inadeguatezza del sistema di controllo di gestione e dei rischi sulle sofferenze e pertanto se possano ritenersi superate o meno le forti criticità nelle segnalazioni di vigilanza;
3. quale sia lo stato dell'arte della travagliata questione della classificazione dei finanziamenti soci subordinati da parte della Regione a FIDI Toscana, incluse le varie misure relative a fondi pubblici di fonte comunitaria, con particolare riferimento alle misure adottate o da adottare per la piena regolarità ai fini contabili o amministrativi e per prevenire effetti negativi sui conti economici di FIDI Toscana e della stessa Regione, anche in considerazione dell'andamento dei tassi interbancari europei;
4. se corrisponde a verità se quanto rilevato al punto precedente sia oggetto di un confronto non privo di tensioni fra i vertici di FIDI Toscana e la Regione, stante le preoccupazioni di FIDI in ordine a possibile ipotesi di mancata copertura di oneri sostenuti;



5. se, in particolare, i criteri di contabilizzazione relativi agli strumenti in parola abbiano o meno subito modificazioni a seguito dei rilievi mossi dalla Banca d'Italia.
6. Se e come la Regione Toscana intende risolvere le eventuali problematiche di finanziamento della società FIDI Toscana che ha già riportato perdite per gli anni 2012, 2013 e uno stesso andamento per il 2014. Tutto questo alla luce della relazione della Corte dei Conti al Consiglio regionale sul rendiconto generale della regione Toscana per l'esercizio finanziario 2013 (III volume – capitolo VII - partecipazioni regionali - pag. 75) nella quale si richiama art. 6, comma 19, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122 in tema di divieto per le amministrazioni pubbliche (tra le quali le regioni) di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, o di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate in perdita per tre anni consecutivi.

*Adriano Lombardi*  
*Luca F...*  
*Del Carlo*  
*M. T...*  
*P. Bettini*